

Qatna, dieci anni di scavi nell'antica metropoli del Vicino Oriente

Irisultati delle campagne di scavo condotte a partire dal 1999 dall'Università di Udine a Tell Mishrifeh, l'antica Qatna delle fonti cuneiformi. Li presenterà, oggi alle 18, alla Fondazione Crup di Udine, Daniele Morandi Bonacossi, professore di storia del Vicino Oriente antico all'ateneo friulano.

Tra il 1800 e il 1340 a.C. Qatna fu una fiorente metropoli commerciale, capitale di un grande regno regionale, che intesseva relazioni diplomatiche, alleanze militari e matrimoni interdinastici con le grandi potenze dell'epoca. Per poco più di un secolo, la dinastia reale di Qatna dominò la maggior parte della Siria occidentale. La grande fioritura economica e culturale di questo regno durante il II millennio fu essenzialmente legata alla sua ubicazione strategica di crocevia fra Mesopotamia e Mediterraneo da un lato e Anatolia, Siria, Palestina e Egitto dall'altro. La grande città carovaniere controllava, dunque, le rotte commerciali fra Mesopotamia e Levante e fra Egitto e altopiano anatolico. La conferenza illustrerà le maggiori scoperte fatte nel



Una veduta del palazzo orientale (1600 avanti Cristo) di Qatna, metropoli del Vicino Oriente fiorita nel secondo millennio

La missione archeologica condotta dall'ateneo di Udine: se ne parla alla Fondazione Crup

corso di dieci campagne di scavo a Mishrifeh e porrà l'accento sull'importanza che la città e il regno di Qatna ebbero durante le età del Bronzo Medio e Tardo (2000-1200 a.C.) come crocevia fra culture nell'Oriente antico e come mediatori culturali fra Oriente e Occidente.

Seguirà la presentazione di *Studi archeologici su Qatna, 1*, pubblicazione, edita da Forum, curata dallo stesso Daniele Morandi Bonacossi. Nato da un convegno internazionale tenuto nel 2004 all'ateneo udinese, il volume sarà presentato da Frederick Mario Fales e da Lucio Milano, rispettivamente docenti di storia del Vicino Oriente antico a Udine e a Ca' Foscari. Lo scavo archeologico del sito di Mishrifeh/Qatna è un progetto congiunto italo-siriano che prevede anche il restauro e la presentazione degli edifici portati alla luce attraverso la creazione di un parco archeologico. I 27 articoli, firmati da specialisti, raccolti nel volume propongono, anzitutto, una panoramica completa delle più recenti scoperte archeologiche effettuate a Mishrifeh e nel suo territorio a partire dal 1999. Nella seconda sezione si delinea un'articolata ricostruzione del paleoambiente e della sua evoluzione fra III e I millennio a.C., mentre la terza parte presenta i risultati delle ricerche archeologiche e paleoambientali condotte in Siria centro-occidentale. Una quarta sezione è dedicata all'analisi dell'insediamento umano e del paesaggio regionali sulla base dei dati forniti dalle fonti epigrafiche di Qatna e Mari. Chiudono il volume due contributi di sintesi critica dei risultati del convegno, che offrono (anche con l'ausilio di disegni ricostruttivi) ricostruzioni diacroniche preliminari del paesaggio naturale e antropico della regione di Qatna e dell'insediamento nell'adiacente regione stepposa della Badiya siriana.